

ALLEGATO TECNICO alla Determinazione n. _____ del _____

GESTORE: **ECOAMBIENTE S.r.l. – C.F. 00682660550 e P.IVA 01899930596**

SEDE LEGALE: **Corso della Repubblica, 283 – 04100 Latina**

STABILIMENTO SITO IN: **località “Borgo Montello” nel comune di Latina.**

REFERENTE IPPC: **Gian Mario Baruchello**

RAPPRESENTANTE LEGALE: **Bruno Landi**

Il presente documento costituisce aggiornamento del Decreto Commissariale n. 35/07.

Per quanto non variato con il presente atto, resta valido tutto quanto riportato nel su richiamato decreto.

MODIFICA SOSTANZIALE: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'ampliamento della discarica sita in località “Borgo Montello” - Latina prevede, come da progetto, la realizzazione di un nuovo invaso impostato su aree mai utilizzate precedentemente per l'abbancamento dei rifiuti e interamente in scavo e prevede a fine abbancamenti la restituzione delle attuali quote di piano campagna. Il nuovo invaso sarà del tutto autonomo dai precedenti invasi di discarica sia dal punto di vista gestionale e sia dal punto di vista dei presidi di salvaguardia e controllo ambientale.

REALIZZAZIONE DEL NUOVO INVASO

La società è autorizzata a realizzare un nuovo invaso di discarica per rifiuti non pericolosi. L'area di allocazione del nuovo invaso rientra nei terreni già di proprietà della ECOAMBIENTE S.r.l., catastalmente indicata al N.C.T. del Comune di Latina al foglio n. 21, con le particelle 207, 198, 147, 151 e 200.

L'area ricade nel Foglio n. 158, tavoletta II NO “Borgo Sabotino” della cartografia ufficiale I.G.M. – coordinate geografiche:

- 41° 30' e 41° 25' Latitudine Nord;
- 0° 15' 00" e 0° 22' 30" Latitudine Est.

Il nuovo invaso di Discarica, che dovrà essere realizzato in conformità a quanto richiamato nel D.Lgs. 36/03, avrà un volume utile di circa 400.000 mc (pari a 360.000 tonnellate circa) e sarà suddiviso in 2 lotti funzionali.

La realizzazione del nuovo invaso verrà eseguita attraverso due distinte fasi successive così come descritte nelle tavole **T - 03** e **T - 05** approvate.

- **FASE 1:** realizzazione del primo lotto A del nuovo invaso di discarica.
- **FASE 2:** realizzazione del secondo lotto B del nuovo invaso di discarica ed impianti accessori.

Nella **FASE 1** saranno operativi:

- i lotti della discarica già autorizzati (sopraelevazione nella zona 8 e 9);
- gli impianti a servizio quali: la pesa, le cisterne di stoccaggio del percolato ed edifici.

Nella **FASE 2** saranno realizzati i seguenti interventi:

- smantellamento degli impianti a servizio dei lotti già autorizzati;
- costruzione dei seguenti impianti accessori:
 - ingresso, recinzione e parcheggi;
 - pesa;
 - stabile locale uffici, mensa, spogliatoi e laboratorio chimico;
 - area ricovero mezzi;
 - impianto di illuminazione;
 - impianto di terra;
 - impianto di videosorveglianza;
 - impianto di irrigazione;
 - lavaggio automezzi;
 - cisterne di stoccaggio del percolato;

Il nuovo invaso di scarica potrà essere realizzato anche secondo sub-lotti.

CONDIZIONI DA RISPETTARE NELLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO INVASO

1. La realizzazione dovrà avvenire nel rispetto degli elaborati progettuali, a firma del Ing. Gian Mario Baruchello iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Roma n 9109, di seguito riportati opportunamente adeguati alle prescrizioni del presente atto:
 - Relazione Tecnica;
 - Studio di impatto ambientale;
 - Studio di impatto ambientale integrazioni richieste dalla Provincia di Latina;
 - Opere di mitigazione ambientale;
 - Piano della caratterizzazione dei terreni di risulta;
 - Piano di gestione operativa;
 - Piano di gestione post-operativa;
 - Piano di ripristino ambientale;
 - Piano di sorveglianza e controllo;
 - Piano finanziario¹;
 - Sintesi non tecnica comma 2 art. 5 D.Lgs 59/05;
 - Sintesi non tecnica;
 - Relazione idrogeologica, a firma del Dott. Geologo Manara Pasquale iscritto all'Ordine dei Geologi del Lazio A.P. n. 587;
 - Analisi idraulica corredata dai seguenti elaborati grafici:
 - T.01 – Analisi Idraulica
 - Relazione tecnica – Piano delle terre corredata dai seguenti elaborati grafici:
 - T. 01 – Planimetria di progetto: rilievo stato attuale;
 - T. 02 – Planimetria di progetto: Realizzazione piazzale di accumulo temporaneo terre;
 - T. 03 – Planimetria di progetto: Realizzazione fondovasca;

¹ Fermo restando gli obblighi di cui alla D.G.R. 516/08 per la determinazione in via definitiva della tariffa di accesso in discarica.

- T. 04 – Planimetria di progetto: Copertura nuovo invaso;
 - T. 05 – Planimetria di progetto: Regimazione acque;
 - T. 06 – Sezioni;
 - T. 07 – Particolari costruttivi
 - T. 08 – Planimetria di progetto: Naturalizzazione;
 - T. 01 – Inquadramento territoriale;
 - T. 02 – Planimetria generale prima fase planimetria e sezioni di scavo;
 - T. 03 – Planimetria generale prima fase – vasca impermeabilizzata;
 - T. 04 – Planimetria generale seconda fase;
 - T. 05 – Planimetria generale seconda fase – vasca impermeabilizzata;
 - T. 06 – Particolari costruttivi;
 - T. 07 – Planimetria generale copertura finale;
 - T. 08 – Planimetria generale impianto di captazione del biogas;
 - T. 09 – Particolari costruttivi pesa;
 - T. 10 – Palazzina uffici e servizi pianta e prospetti;
 - T. 11 – Impianto di valorizzazione energetica del biogas;
 - T. 14 – Lavaggio automezzi;
 - T. 16 – Vasca serbatoi percolato;
 - T. 17 – Planimetria generale sistema scarico acque bianche;
 - T. 18 – Planimetria ripristino ambientale;
 - T. 19 – Particolari ingegneria naturalistica;
 - Planimetria generale regimazione acque superficiali;
2. la società dovrà comunicare all’Autorità Competente l’inizio dei lavori e l’avvenuto completamento degli stessi. Dovrà, inoltre, comunicare il nominativo del Direttore dei lavori, nonché del Collaudatore in corso d’opera. Dovrà, inoltre, relazionare, con cadenza mensile, sullo stato di avanzamento dei lavori rispetto al crono programma previsto e dare comunicazione, ricorrendo condizioni non prevedibili, di eventuali fermi;
 3. l’impianto deve essere realizzato secondo le specifiche progettuali e successive integrazioni allegate alla istanza presentata, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni tecniche di cui all’allegato 1 del D.lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. LL.PP. del 11/03/1988, oltre quanto richiamato nel presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti;
 4. la realizzazione delle opere dovrà avvenire nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l’esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell’ambiente. In nessun caso la realizzazione delle opere dovrà interferire con le attività di smaltimento dei rifiuti previsto sull’invase in esercizio;
 5. tutto il perimetro dell’impianto di discarica, compreso il nuovo invase, deve:

- A.** essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri e munito di apposito cancello comprensivo di un cartello nel quale viene indicata la categoria della discarica, alla luce del D.lgs. n. 36/2003, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato, da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, allo scopo di impedire l'accesso ai non addetti o di animali randagi;
 - B.** essere presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo;
 - C.** essere presidiato da strutture atte ad impedire l'ingresso di acque meteoriche all'interno della discarica stessa, dimensionate al minimo sulla base di una portata d'acqua connessa con eventi meteorici aventi tempo di ritorno decennale;
- 6.** l'area del nuovo invaso deve essere delimitata con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento;
- 7.** la barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale dovrà essere posata in opera in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm. La compenetrazione degli strati sovrapposti dovrà essere garantita dall'utilizzo di idonei mezzi di compattazione, nonché dall'apposita preparazione della superficie di ciascuno strato prima della posa in opera di quello successivo. Durante la posa in opera, la barriera suddetta dovrà essere protetta dagli agenti atmosferici, con particolare riferimento alle condizioni di gelo e disseccamento;
- 8.** il coefficiente di permeabilità della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale, non deve risultare superiore a 10^{-7} cm/sec; il suddetto valore di conducibilità idraulica deve essere determinato mediante un numero adeguato di prove effettuate in sito ed in laboratorio che attestino il suo raggiungimento per tutto il suo spessore;
- 9.** la società dovrà effettuare la saldatura di giunzione dei teli secondo la modalità della doppia pista e fornire le relative certificazioni a seguito della sua realizzazione;
- 10.** le caratteristiche della struttura di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale devono essere verificate mediante l'esecuzione di prove distruttive effettuate su campioni di materiale, nonché di prove conservative effettuate su tutta l'estensione delle saldature; al termine della posa in opera, l'idoneità finale della struttura impermeabilizzante artificiale deve essere verificata mediante l'esecuzione di opportune indagini mediante metodi geoelettrici, o comunque scientificamente attendibili, effettuate su tutta l'estensione areale dell'impermeabilizzazione;

11. il materiale naturale utilizzato per lo strato di drenaggio delle acque di percolamento deve essere costituito da ghiaia silicea lavata e selezionata, esente da caratteristiche o impurità che potrebbero condurre alla perdita di efficienza idraulica dello strato stesso o al danneggiamento della sottostante impermeabilizzazione, per uno spessore di almeno 50 cm;
12. qualora necessario, dovrà essere prevista la realizzazione di opportuni manufatti atti ad evitare la tracimazione delle acque meteoriche o di ruscellamento superficiale dai rilevati perimetrali della discarica, collegati ad idonei punti di scarico adeguatamente allestiti e dimensionati. Le acque meteoriche di cui sopra dovranno essere smaltite nei limiti delle leggi vigenti in materia;
13. la Società dovrà installare, in modo da consentire la verifica degli effetti quantitativi di acque di pioggia accumulati ed avviati a trattamento:
 - A. un dispositivo per la misurazione e registrazione delle precipitazioni meteoriche;
 - B. un dispositivo di misura e registrazione delle portate di acque di prima pioggia avviate a depurazione;
14. è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione;
15. prima dell'inizio della realizzazione della discarica, deve essere inviato un cronoprogramma indicante i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d'opera e finale;
16. il personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera deve essere presente in cantiere a tutte le fasi della realizzazione della discarica e deve compilare appositi verbali di collaudo, anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti documenti devono essere allegati alle **relazioni tecniche di collaudo** per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento;
17. durante le fasi di realizzazione dovrà essere garantito il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;
18. la realizzazione dell'intervento non dovrà, in alcun modo, interessare o interferire con l'attività di gestione degli invasi di discarica attualmente in esercizio;
19. la Società dovrà realizzare tutti gli interventi realizzativi e di mitigazione dell'impatto ambientale previsti dal SIA e dagli altri elaborati progettuali;
20. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni per ridurre lo spargimento di materiale aerodisperso dai cumuli di materiali proveniente dallo scavo per la predisposizione dell'invaso;

21. il terreno vegetale proveniente dallo scavo per la realizzazione del nuovo invaso dovrà essere adeguatamente stoccato al fine del loro riutilizzo a chiusura definitiva della discarica, nonché, per la ricopertura giornaliera dei rifiuti abbancati e, qualora in eccesso a tali scopi, dovrà essere utilizzato per i recuperi ambientali nella medesima zona;
22. la società dovrà realizzare n. 2 pozzetti fiscali, identificabili con le sigle **P4** e **P5**, in corrispondenza dell'immissione, rispettivamente:
 - A. delle acque di drenaggio dell'area accumulo delle terre di scavo;
 - B. delle acque di drenaggio delle aree esterne all'impianto;al canale delle acque meteoriche riferito allo scarico MI2;
23. dovrà essere realizzata una piantumazione di essenze arboree in corrispondenza della strada di accesso alla discarica e, nel contempo, dovranno essere effettuati interventi di potenziamento della esistente barriera arborea presente lungo via Monfalcone; gli interventi di inerbimento e piantumazione dovranno essere condotti con essenze autoctone in accordo con le caratteristiche morfologiche e climatiche e con la distribuzione e la tipologia delle specie vegetali locali;
24. siano rispettate tutte le indicazioni e le prescrizioni riportate nella relazione geologica a firma del Geol. Pasquale Manara;
25. i nuovi interventi edificatori siano preceduti da puntuali indagini geognostiche e geotecniche mediante esecuzione di un numero sufficiente di sondaggi meccanici intesi ad accertare e verificare in modo più puntuale le caratteristiche litologiche, giaciture e stratigrafiche dei terreni riscontrati e di quelli interessati dalle fondazioni delle singole opere, corredando l'analisi con esauriente documentazione geotecnica derivante da prove di laboratorio effettuate su campioni prelevati in situ;
26. per gli interventi edificatori, il piano di posa delle fondazioni sia posizionato su litotipi in posto, omogenei o costituiti da un unico litotipo, ed inoltre siano escluse tassativamente impostazioni fondazionali su terreni di riporto o su strati superficiali alterati o dalle caratteristiche meccaniche scadenti;
27. nel corso degli sbancamenti la società dovrà garantire la compatibilità dei fronti di scavo in relazione alla stabilità del terreno e dotare gli stessi di opere provvisorie opportunamente drenate;
28. le trincee dove saranno poste le condotte per lo smaltimento delle acque chiarificate devono avere una pendenza minima, idonea allo scorrimento dell'acqua stessa (Delibera Ministero LL.PP. 04/02/1977);
29. ogni intervento dovrà essere eseguito in conformità con la normativa vigente in tema di costruzioni in zona sismica;
30. dovrà richiedere ed ottenere, preventivamente, la autorizzazione ai fini idraulici - ex RR.DD. 523-368/1904;

31. ove necessario, dovrà richiedere ed ottenere, preventivamente, una nuova autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
32. la società dovrà mettere a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici e locali accessori;

COLLAUDO

La società dovrà depositare, relativamente all'invaso che costituisce ampliamento dell'esistente, il certificato di collaudo delle opere.

Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, esperti nel settore specifico (e non incompatibili) a cura e spese della Società e dovrà attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato e prescritto dagli enti partecipanti all'istruttoria.

Le relazioni tecniche di collaudo devono essere redatte, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

FASE 1: Realizzazione dell'invaso e del sottofondo

- 1a. Verifica delle dimensioni dell'invaso.
- 1b. Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. LL.PP. 11/03/88 e s.m.i.).
- 1c. Verifica della stabilità geotecnica del fondo dell'invaso, mediante opportune prove in sito ed in laboratorio (ai sensi del D.M. LL.PP. 11/03/88 e s.m.i.).
- 1d. Verifica topografica delle quote di fondo e degli argini dell'invaso.
- 1e. Indicazione dei rilievi topografici e delle prove effettuate mediante idonee planimetrie e sezioni quotate.

FASE 2: Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituite da materiale naturale

- 2a. Verifica della idoneità del materiale impiegato, presso la cava di prestito (classificazione geologico - mineralogica, limiti di Atterberg, analisi granulometrica, coefficiente di permeabilità, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili).
- 2b. Verifica del materiale impiegato presso ogni singola entità estrattiva pervenuta presso il cantiere (analisi granulometrica, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili, limiti di Atterberg, coefficiente di permeabilità, caratteristiche di umidità ed addensamento ottimali).
- 2c. Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo al fine di ottenere i valori ottimali).
- 2d. Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera per ciascun settore della discarica (almeno n. 4 verifiche in sito per ogni singolo strato compattato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità secca, verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- 2e. Verifica topografica dello spessore finale di ciascuna barriera.
- 2f. Verifica del coefficiente di permeabilità finale di ciascuna barriera (almeno n. 4/6 prove di permeabilità eseguite in sito).

- 2g. Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- 2h. Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. LL.PP. 11/03/88 e s.m.i.).
- 2i. Certificazione finale della idoneità delle barriere.

FASE 3: Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale

- 3a. Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- 3b. Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore.
- 3c. Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- 3d. Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. LL.PP. 11/03/88 e s.m.i.) e della idonea disposizione delle membrane.
- 3e. Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- 3f. Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- 3g. Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 100 metri lineari di saldatura effettuata.
- 3h. Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- 3i. Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- 3j. Verifica finale della idoneità della barriera mediante l'esecuzione di indagini specifiche mediante metodi geoelettrici o altre metodiche scientificamente attendibili.
- 3k. Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- 3l. Certificazione finale della idoneità della barriera.

FASE 4: Realizzazione del sistema di drenaggio, captazione e raccolta del percolato e di monitoraggio sottotelo

- 4a. Verifica della idoneità dei materiali artificiali impiegati, acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore.
- 4b. Verifica degli schemi e delle modalità di posa in opera.
- 4c. Verifica delle caratteristiche mineralogiche e granulometriche dei materiali naturali impiegati (almeno n. 2 analisi) e della eventuale presenza di materiali indesiderabili.
- 4d. Verifica dello spessore dello strato di drenaggio (almeno n. 4 verifiche per ciascun lotto del nuovo invaso).
- 4e. Verifica della tenuta idraulica e della funzionalità dei sistemi di captazione, sollevamento, trasporto del percolato e delle relative cisterne di raccolta nonché della piattaforma.
- 4f. Verifica della funzionalità degli eventuali sistemi di controllo del livello del percolato e dei misuratori di portata.

- 4g. Verifica topografica del piano di posa dei rifiuti.
- 4h. Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- 4i. Certificazione finale della idoneità del sistema.

FASE 5: Realizzazione del sistema di monitoraggio delle acque sotterranee

- 5a. Certificazione finale che riporti tutti i dati conseguiti nell'esecuzione dei lavori secondo le specifiche tecniche di cui al paragrafo punti 3.2.1 a 3.2.6 del *“progetto per la prosecuzione del monitoraggio idrogeologico nell'area di B.go Montello, Latina ed ai dintorni, per la valutazione sulla diffusione degli inquinanti”* redatto dall'ARPA Lazio – Sezione di Latina.

FASE 6: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento

- 6a. Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera.
- 6b. Verifica del dimensionamento opere di canalizzazione.
- 6c. Verifica della idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- 6d. Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e tavole.
- 6e. Certificazione finale della idoneità del sistema.

FASE 7: Realizzazione delle opere di servizio

- 7a. Verifica della idoneità e della altezza della recinzione perimetrale e del cancello d'ingresso.
- 7b. Verifica della idoneità e della altezza della barriera arborea perimetrale.
- 7c. Verifica della idoneità e della funzionalità nei nuovi impianti accessori -FASE 2.
- 7d. Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto antincendio.
- 7e. Verifica della idoneità e della funzionalità dei mezzi utilizzati per la movimentazione e compattazione dei rifiuti in discarica.
- 7f. Verifica della idoneità e della funzionalità dei sistemi di controllo dei rifiuti in ingresso.
- 7g. Verifica di tutte le opere di sbancamento, demolizione, ripristino e completamento delle nuove aree adibite allo stoccaggio del percolato; uffici; laboratorio di analisi; ricovero mezzi e impianto di lavaggio.
- 7h. Verifica della idoneità e della funzionalità della pavimentazione.
- 7i. Certificazione finale della idoneità delle opere di servizio.

FASE 8: Collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica

- 8a. Relazione di collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio della attività di smaltimento dei rifiuti.

GARANZIE FINANZIARIE

La prosecuzione dell'attività è subordinata all'aggiornamento, entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, delle garanzie finanziarie da presentare, secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 755 del 24.10.2008, per un importo pari a:

1. € 5.050.000,00 per l'esercizio della discarica;
2. € 5.013.000,00 per la post-gestione della discarica;

Le garanzie finanziarie potranno essere prestate, secondo le modalità di calcolo della stessa D.G.R., anche per singoli lotti funzionali.

Resta salvo quanto previsto alla lettera h) del comma 3 dell'art. 210 del D.Lgs 152/06.

CONDIZIONI DA RISPETTARE IN FASE DI ESERCIZIO DELLE NUOVE OPERE

CONDIZIONI GENERALI

La società:

33. per quanto non riportato nel presente atto, dovrà attenersi a quanto richiamato nel decreto del Commissario Delegato n. 35/07;
34. fermo restando quanto sopra riportato, dovrà comunicare, con almeno 20 giorni di anticipo, la messa in esercizio delle nuove opere alla Regione Lazio e all'ARPA Lazio;
35. nella fase operativa dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici;
36. la messa in esercizio delle nuove opere è subordinata al collaudo delle stesse e alla presentazione delle garanzie finanziarie di legge. In ogni caso l'inizio delle operazioni di smaltimento nel nuovo invaso, potrà avvenire solo dopo l'esito positivo dell'ispezione di cui all'art. 9 del D.Lgs. 36/03;
37. dalla data di adozione del presente provvedimento, con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, dovrà trasmettere una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati, alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio e al Comune di Latina;
38. entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, dovrà presentare, in originale, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto;

39. dovrà comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC;
40. dovrà preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera m del D.Lgs. 59/05;
41. dovrà assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica. In particolare per quanto attiene la discarica dovranno essere tenuti in piena efficienza i sistemi di captazione del biogas e del percolato nonché le strutture dedicate allo stoccaggio di quest'ultimo sia nella fase operativa che post operativa nonché della rete per la raccolta delle acque di ruscellamento;
42. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
43. dovrà garantire la custodia continuativa dell'impianto. In particolare la società dovrà mantenere in piena efficienza la recinzione esistente per impedire il libero accesso al sito a persone ed animali. Dovrà essere sempre attivo un sistema di controllo e di accesso agli impianti al fine di impedire lo scarico illegale di rifiuti.
44. dovrà comunicare tempestivamente alla Provincia di Latina, all'Arpa Lazio Sezione Provinciale di Latina ed al Comune di Latina eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
45. dovrà, entro 60 giorni dall'avvenuto esaurimento delle volumetrie autorizzate, sia dell'invaso attualmente in coltivazione che del nuovo vaso, richiedere all'Autorità Competente apposita autorizzazione alla chiusura ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/03;
46. dovrà, all'atto della chiusura, avviare le attività di ripristino ambientale secondo quanto riportato in progetto. La chiusura delle opere di ripristino dovrà essere comunicato all'Autorità Competente contestualmente alla trasmissione delle operazioni di collaudo delle stesse;
47. dall'atto dell'approvazione di chiusura definitiva della discarica, che potrà avvenire anche per singoli lotti, dovrà garantire, per un periodo di almeno trenta anni la corretta gestione post operativa dell'impianto;

48. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
49. ha l'obbligo di versare il Benefit Ambientale, anche per gli invasi in corso di coltivazione, ogni **3 mesi** al Comune di Latina, ai sensi dell'art. 29 comma 2 della l.r. 27/98 e del Decreto Commissariale n. 15/05, e di darne evidenza alla Regione Lazio;
50. dovrà adempire al rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs 81/08, durante tutte e fasi di lavorazione, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori;

A. CONDIZIONI PER LA GESTIONE DELLA DISCARICA

Ai fini della gestione della discarica ed in particolare del nuovo invaso il gestore dovrà rispettare quanto riportato nei successivi punti:

- A1. Condizioni per la gestione dei rifiuti – Nuovo invaso
 A2. Tariffa di accesso in discarica
 A3. Gestione del biogas
 A4. Gestione del percolato
 A5. Acque meteoriche di ruscellamento e acque di prima pioggia – autorizzazione allo scarico
 A6. Acque sotterranee
 A7. Controllo meteo climatico
 A8. Capping e piano di ripristino ambientale
 A9. Gestione post operativa
 B Rumore
 C Misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio

Descrizione dell'attuale assetto della discarica (attività IPPC Codice 5.4)

La discarica in questione, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 36/03 nonché del D.M. 3 agosto 2005 (G.U. n. 201 del 30 agosto 2005) è classificata come: **discarica per rifiuti non pericolosi**.

La discarica è stata realizzata a seguito dei seguenti atti autorizzativi:

Autorizzazione	Sedime	Invasi	Volumetrie autorizzate	Stato
D.G.R. n. 1608 del 20/06/2000	S3 Valletta	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 4	373.000 mc	Esaurito
D.G.R. n. 202 del 06/02/2001				
D.G.R. n. 1245 del 03/08/2001				
Det. Dir. Amb. e Prot. Civ. n. 667 del 08/08/2002				
Dec. Comm. n. 33 del 18/04/2003				
Dec. Comm. n. 57 del 24/06/2003				
Nulla Osta del 30 luglio 2004 prot. 971/CR				
Dec. Comm. n. 130 del 25/10/2004	S1	Zona 5 Zona 6 Zona 7	416.000 mc	Esaurito

Dec. Comm. n. 35 del 6/04/2007	S2	Zona 8 Zona 9	290.000 mc	Esaurito
Det. Dirigenziale n. A3769 del 27/10/2008	S2	Zona 8 Zona 9	55.000 mc sopraelevazione	In corso di coltivazione

A1.CONDIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI – NUOVO INVASO

Una volta realizzato, la società dovrà gestire il nuovo e distinto invaso nel rispetto di quanto di seguito riportato.

Categoria: discarica per rifiuti non pericolosi

Capacità utile totale: 400.000 mc di cui:

- lotto A di superficie pari a 21.476 mq per una volumetria pari a circa mc 171.808;
- lotto B di superficie pari a 28.524 mq per una volumetria pari a circa mc 228.192;

Quantità di rifiuti smaltibili: 360.000 tonnellate circa.

La società potrà accettare presso l'invaso in questione i seguenti rifiuti:

C.E.R.	DESCRIZIONE
02 01 03	Scarti di tessuto vegetale
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 02 03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 01	Fanghi prod. da oper. di lav., pul.,sbucc.,centrif., e separ. di componenti
02 03 02	Rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 02	Rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 06 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
07 02 13	Rifiuti plastici
12 01 05	Limature e trucioli di materiali plastici
15 01 02	Imballaggi in plastica (*)
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi (*)
15 01 06	Imballaggi in materiali misti (*)
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202 (*)
16 01 03	Pneumatici fuori uso (**)
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 05 03	Compost fuori specifica
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani

(*) Purché non provenienti da rifiuti di raccolta differenziata, e comunque non recuperabili

(**) da utilizzare solo nei limiti riportati dall'art. 6 comma 1 lettera o) del D.Lgs. 36/2003, ovvero, ad esclusivo uso di materiale di ingegneria, e, nel caso in questione, per la salvaguardia e protezione dei manti in P.E.A.D. impermeabilizzati e costituenti la barriera sigillante di fondo.

19 08 01	vaglio
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 09 01	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 12 04	Plastica e gomma
19 12 12	Altri rif. (compr. Mat. Misti) prod. Dal Tratt. Meccan. Dei rifiuti, div. Da 19 12 11
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	Rifiuti dei mercati
20 03 03	Residui della pulizia stradale
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature
20 03 07	Rifiuti ingombranti

La società potrà, all'interno delle volumetrie autorizzate con il presente provvedimento, accettare fino al limite massimo del 30% del totale dei rifiuti speciali non pericolosi, purché, provenienti, secondo il principio di prossimità, prevalentemente da impianti localizzati all'interno del territorio provinciale o che dimostrino che non vi siano impianti idonei, in termini di distanza, più vicini rispetto a quello in questione.

Le restanti quote dovranno essere utilizzate, esclusivamente, per lo smaltimento di rifiuti urbani provenienti dal Comune di Latina e dai Comuni di Anzio e Nettuno.

Le attività di conferimento dei rifiuti urbani dovrà essere in ogni caso, considerata attività principale, evasa la quale, il gestore potrà ricevere i rifiuti speciali autorizzati. In nessun caso, le attività di conferimento dei privati, dovranno interferire negativamente sul servizio svolto.

La società potrà accettare i rifiuti di cui sopra solo se risultano conformi ai criteri di ammissibilità per la categoria di discarica in questione a quanto stabilito nel D.M. 3 agosto 2005.

Operazioni di Gestione autorizzate presso la discarica

D1: Deposito sul o nel suolo

D15: Deposito preliminare conto proprio limitatamente al percolato prodotto prima dell'avvio ad impianti di trattamento autorizzati.

Prescrizioni:

51. la Società dovrà effettuare, con cadenza mensile, la comunicazione di cui alla lettera g), comma 3 dell'art. 11 del D.Lgs 36/03;

52. l'impianto deve essere gestito secondo gli intendimenti gestionali e successive integrazioni allegate alla istanza presentata, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni gestionali di cui all'allegato 2 del D.lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. LL.PP. del 11/03/1988 per quanto non modificato con il presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti;

- 53.** le verifiche analitiche, da parte del detentore, della conformità dei **rifiuti speciali** ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7 comma 5 del D.Lgs. 36/03, dovranno essere acquisite dal gestore per ciascun lotto conferito in occasione:
- A** del primo conferimento e successivamente con cadenza annuale;
 - B** ogni qualvolta intervengono modifiche sostanziali del processo di produzione tali da variare il tipo e le caratteristiche del rifiuto stesso.
- I campioni prelevati dovranno essere conservati presso l'impianto a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di tre mesi. Restano in ogni caso fermi gli obblighi del gestore richiamati nell'art. 11 comma 3 del D.Lgs. 36/03;
- 54.** la verifica analitica, oltre al comportamento dell'eluato e l'analisi dello stesso, deve riportare la composizione del rifiuto o determinarla attraverso caratterizzazione analitica;
- 55.** il gestore dovrà dotarsi, direttamente o tramite convenzione, di laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione dell'impianto;
- 56.** dovrà essere verificata, con cadenza almeno semestrale, la stabilità dell'insieme terreno di fondazione – discarica con particolare riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del D.M.LL.PP. del 01/03/1988, come modificato dal D.M. 14/01/2008 Norme Tecniche delle Costruzioni, tenendo conto dei normali assestamenti dovuti alla degradazione dei rifiuti;
- 57.** la società per quanto riguarda il codice CER 16.01.03, in conformità con la vigente normativa, potrà immettere in discarica, per il solo uso sopra descritto, pneumatici fuori uso che abbiano diametro esterno inferiore a 1400 mm., e non dovrà assolutamente immettere in discarica pneumatici di biciclette;
- 58.** le operazioni di scarico, scarico e movimentazione, dovranno avvenire in modo tale da limitare la dispersione di polveri, anche attraverso l'utilizzo di barriere mobili poste in direzione dei recettori limitrofi, inoltre la circolazione degli automezzi dovrà avvenire ad una velocità tale da non produrne l'innalzamento;
- 59.** dovrà essere comunque garantito il contenimento della produzione di polveri nelle piste interne attraverso umidificazione mediante aspersione nei mesi estivi e, in ogni caso, in concomitanza di periodi siccitosi;
- 60.** lo scarico dei rifiuti dovrà essere effettuato in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate. I rifiuti dovranno essere depositati in strati sovrapposti, compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori al 30% anche al fine di favorire il recupero immediato della discarica. In ogni caso, dovranno essere realizzate pendenze tali da garantire il naturale deflusso delle acque meteoriche al di fuori dell'area destinata al conferimento dei rifiuti;
- 61.** a fine giornata la società dovrà procedere alla copertura dei rifiuti con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche;

62. qualora necessario ed in ogni caso con cadenza bimestrale, la società dovrà effettuare adeguate operazioni di disinfestazione e derattizzazione;
63. il personale addetto alle operazioni di smaltimento deve essere formato sia tecnicamente che professionalmente in relazione ai rischi da esposizione agli agenti specifici in funzione del tipo dei rifiuti smaltiti. In ogni caso il personale dovrà utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale in funzione del rischio valutato;
64. la viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno;
65. nell'ambito della discarica é vietata ogni forma di cernita manuale;

A2.TARIFFA DI ACCESSO IN DISCARICA

Per quanto riguarda la tariffa di accesso in discarica, resta fermo quanto riportato nel Decreto n.130/2004. La stessa dovrà essere opportunamente aggiornata secondo gli indici I.S.T.A.T. di riferimento.

La tariffa definitiva, per il lotto in questione, verrà determinata e approvata dalla Regione Lazio secondo le modalità di calcolo previste dalla D.G.R. 516/2008.

A3.GESTIONE DEL BIOGAS

La linea tecnologica per captazione del biogas, prodotto dalla degradazione anaerobica dei rifiuti, già esistente ed autorizzata con Decreto n. 35/07 dovrà essere implementata con ulteriori 48 pozzi ubicati secondo una maglia regolare non superiore ai 25-30 m:

- n. 48 linee secondarie di trasporto;
- n. 4 stazioni di regolazione;
- n. 3 separatore di condense (presenti);
- n.1 centrale di estrazione e combustione biogas (presente)

L'impianto di estrazione e combustione del biogas è gestito dalla MARCOPOLO ENGINEERING s.p.a in virtù di autorizzazioni alla stessa concessa dalle autorità preposte (Autorizzazione n. 44289 del 03 agosto 2006 – “Art. 12 D. Lgs 387/03 -Ditta *Marcopolo Engineering S.p.A.- Sistemi Ecologici via Salvo d'Acquisto n. 4- 12011 Borgo S. Dalmazzo (CN). Impianto di produzione di energia elettrica, con motori a combustione interna alimentati a biogas da discarica R.S.U. – località discarica B.Montello - Latina*) della Provincia di Latina).

La Società quindi dovrà operare nel pieno rispetto di tale autorizzazione.

Prescrizioni:

66. il gestore dovrà garantire la massima efficienza di captazione e conseguente utilizzo energetico del biogas; a tal fine il sistema di estrazione dovrà essere tenuto

sempre sotto controllo al fine di consentire la sostituzione dei sistemi di captazione deformati in modo irreparabile;

67. con cadenza annuale dovrà essere effettuato uno studio sulla presenza del gas di discarica al di fuori della discarica stessa, anche nel suolo e nel sottosuolo. In caso di superamento dei limiti previsti, dovrà attivare l'apposito piano di intervento;
68. il gestore dovrà monitorare il gas di discarica fornendo la quantità di biogas prodotta. Dovrà, inoltre, con cadenza mensile, monitorare i seguenti parametri CH₄, CO₂, O₂ e con cadenza semestrale i seguenti parametri: H₂, H₂S, Polveri totali, NH₃. Eventuali scostamenti significativi rispetto all'andamento teorico previsto, dovranno essere comunicate all'ARPA Lazio e all'Autorità Competente per le valutazioni del caso;
69. con cadenza semestrale per il primo anno e, qualora non si rilevino criticità, annuale successivamente, il gestore dovrà procedere alla verifica delle emissioni diffuse in atmosfera, individuando, sentita l'ARPA Lazio, almeno due punti di prelievo lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento, a monte e a valle della discarica;

A4.GESTIONE DEL PERCOLATO

Il sistema di drenaggio del percolato posto sul fondo vasca, è costituito da collettori in HDPE - Ø 200 PN10 – microfessurati, posti all'interno di uno strato di ghiaia e ricoperti da uno strato di tessuto non tessuto al fine di evitare il trascinarsi di particelle fini che potrebbero ostruire i fori delle tubazioni, in direzione trasversale rispetto alle linee di massima pendenza e situato nella parte più depressa del piano di fondo.

Per quanto concerne le acque di lavaggio degli automezzi in ingresso all'impianto, le stesse sono raccolte da una rete di canalette e drenate verso il parco serbatoi di stoccaggio. Oltre a quanto autorizzato con Decreto n. 35/07 il gestore dovrà realizzare 3 pozzi di raccolta.

L'attuale parco serbatoi per lo stoccaggio del percolato di capacità pari a 200 mc (n. 4 cisterne da 50 mc), situato entro i limiti della particella catastale n. 198, dovrà essere conseguentemente incrementato portando la capacità di stoccaggio a 500 mc (n. 10 cisterne da 50 mc), al fine di contenere anche quello prodotto dal nuovo intervento.

L'incremento verrà effettuato attraverso la realizzazione di un nuovo impianto di stoccaggio del percolato entro i limiti della particella catastale n. 207.

Il percolato prodotto verrà successivamente inviato presso idonei impianti di smaltimento terzi.

Prescrizioni:

70. i serbatoi dovranno essere dotati di:
 - a. contatori di portata;
 - b. indicatore di livello esterno;
 - c. accessori per il campionamento del prodotto contenuto a differenti altezze;
 - d. scale, passerelle, passo d'uomo e parapetti;

- e. scarico di fondo;
- f. sfiato libero munito di filtro a carbone attivo per la normale respirazione del serbatoio legata sia ai movimenti dovuti all'escursione termica, sia alle fasi di carico/scarico della materia prima;
- g. valvole a sfera (o a globo) di intercettazione sulle tubazioni di movimentazione del percolato.

- 71.** la società dovrà comunicare all'autorità competente e all'Arpa Lazio con cadenza mensile la quantità di percolato prodotta e smaltita correlandola con i parametri meteo climatici per eseguire un bilancio idrico dello stesso;
- 72.** con cadenza trimestrale, e ogni volta che l'impianto di smaltimento successivo lo richieda, il gestore dovrà misurare ed analizzare, ai fine della caratterizzazione del percolato i parametri e le sostanze richiamate nella tabella 5 al D.M. 3 agosto 2005. Le misure ed analisi dovranno, inoltre essere accompagnate dalla composizione del rifiuto o dalla caratterizzazione analitica dello stesso;
- 73.** la società dovrà verificare, con cadenza almeno annuale la tenuta dei bacini di contenimento dei serbatoi e delle piattaforme utilizzate per lo stoccaggio. Con stessa cadenza, i bacini, al pari delle stazioni di travaso, dovranno essere trattati con resine epossidiche sia sul fondo che sulle pareti perimetrali.

A5.ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO E ACQUE DI PRIMA PIOGGIA – AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

Il sistema di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento che insistono sull'intera sistema discarica, già autorizzato, dovrà essere modificato, anche in considerazione dei nuovi impianti accessori previsti nella **Fase 2**, attraverso la realizzazione delle seguenti opere:

- Canaletta in cls lungo il perimetro del nuovo invaso di discarica
- Canaletta in cls a protezione del sistema viario;

Le acque meteoriche (di prima pioggia – MI1 e MI2) provenienti da strade, piazzali e impianti accessori, sono convogliate, per il tramite di un sistema di condotte dedicato, alle due vasche di raccolta delle acque di prima pioggia (una di nuova realizzazione), che svolgono anche la funzione di disoleatore e sedimentatore. Le acque meteoriche successive ai primi 5 mm di precipitazione, saranno riversate direttamente nel fiume Astura.

Fermo restando quanto previsto dal Decreto n. 35/07, la società, una volta realizzati gli interventi su richiamati, è autorizzata agli scarichi delle acque meteoriche di ruscellamento e di prima pioggia come segue.

MI1

Coordinate U.T.M. 33 ED 50 : X = 313.011 Y = 4.595.551

Provenienza contaminazione: presenza discarica

Superficie dilavata mq: 40.000

Tipo superficie: copertura discarica

Recettore: fiume

Nome recettore: Astura

Sistema trattamento: nessuno

Pozzetto di prelievo fiscale: P2 coordinate UTM 33 ED 50 : X =313.011 Y = 4.595.387

Pozzetto di prelievo fiscale: P3 coordinate UTM 33 ED 50 : X =313.105 Y = 4.595.536

MI2

Coordinate U.T.M. 33 ED 50 : X =313.355 Y = 4.595.851

Provenienza contaminazione: presenza discarica

Superficie dilavata mq: 40.000

Tipo superficie: copertura discarica

Recettore: fiume

Nome recettore: Astura

Sistema trattamento: nessuno

Pozzetto di prelievo fiscale: P1 coordinate UTM 33 ED 50 : X =313.453 Y = 4.595.574

Prescrizioni:

74. le vasche di prima pioggia, a conclusione dell'evento meteorico, dovranno essere svuotate entro le successive 24 ore;
75. la società dovrà mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo.
76. la società dovrà mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelevamento dei campioni posti sulle tubazioni di scarico;
77. la società dovrà assicurare la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali;
78. il gestore non dovrà modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; il gestore non dovrà ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;
79. il gestore dovrà consentire il controllo dei sistemi di misura sia dell'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque;

A6.ACQUE SOTTERANEE

80. La società dovrà attenersi a tutto quanto previsto e prescritto dal "*Progetto per la prosecuzione del monitoraggio idrogeologico nell'area di B.go Montello, Latina ed ai dintorni, per la valutazione sulla diffusione degli inquinanti*" allegato al presente atto;

81. il monitoraggio delle acque sotterranee e del Fiume Astura deve essere realizzata secondo le specifiche emanate dall'Area Servizio Idrografico e Mareografico della Direzione Ambiente e Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio; in particolare dovranno essere monitorati almeno 4 pozzi scelti in modo da controllare che l'assetto piezometrico attuale non vari nel tempo; qualora questo si verificasse dovrà essere rivista la scelta dei pozzi utilizzati per il monitoraggio qualitativo;

A7.CONTROLLO METEO CLIMATICO

82. il gestore dovrà mantenere in piena efficienza la stazione meteo climatica presente presso il sito;

83. il gestore dovrà procedere al controllo meteo climatico nel rispetto di quanto di seguito riportato:

DATI METEOCLIMATICI	
Parametro	Frequenza
Precipitazioni	Giornaliera
Temperatura (min, max, 14 h CET)	Giornaliera
Direzione e velocità del vento	Giornaliera
Evaporazione	Giornaliera
Umidità atmosferica	Giornaliera
Barometria	Oraria

A8.CAPPING E PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

84. nella realizzazione della copertura superficiale finale del nuovo invaso, la società dovrà attenersi a quanto richiamato nel progetto sopra approvato. Al fine di ridurre la produzione di percolato, la copertura finale di cui sopra può essere preceduta da una copertura provvisoria finalizzata ad isolare la massa dei rifiuti in assestamento;

85. il gestore dovrà attuare, a chiusura della discarica, il piano di ripristino ambientale secondo le indicazioni riportate nel progetto approvato ed in particolare nella Tavola T. 08 – Planimetria di progetto: NATURALIZZAZIONE;

86. la ricostruzione dello strato edafico che non dovrà, in ogni caso, essere inferiore a 30 cm di spessore dovrà avvenire, prioritariamente, utilizzando il suolo accantonato in fase di costruzione dell'invaso o terra vegetale dalle caratteristiche chimico fisiche controllate e, plausibilmente analoghe a quelle del sito di intervento;

87. il gestore dovrà provvedere alla realizzazione, sullo strato edafico, di un inerbimento anche temporaneo con specie erbacee annuali e perenni pioniere allo

scopo di una rapida stabilizzazione della massa movimentata e per favorire processi di rivitalizzazione del suolo;

88. nella piantumazione per la ricostruzione della copertura vegetale il gestore dovrà procedere in maniera progressiva utilizzando prioritariamente specie arboree ed arbustive appartenenti a quelle autoctone o tipiche dell'area da ricostruire ed adatte alle caratteristiche chimico fisiche del suolo;
89. durante la piantumazione e successivamente all'intervento di ripristino devono essere utilizzate le migliori tecniche di coltivazione per garantire l'attecchimento della coltivazione; in particolare dovrà essere garantita la manutenzione e, qualora necessario, l'adozione di sistemi di irrigazione che assicurino le più favorevoli condizioni per lo sviluppo e la copertura vegetale;

A9. GESTIONE POST OPERATIVA

Per quanto riguarda i lotti esauriti, presenti presso la discarica in oggetto, i controlli di monitoraggio ambientale da effettuare sono legati principalmente al quantitativo di percolato estratto, ai lavori di manutenzione del sistema di copertura e recupero ambientale, alla disinfezione, nonché al monitoraggio delle acque sotterranee.

Prescrizioni:

90. la società, in fase di post-gestione dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici;
91. dopo la chiusura della discarica il gestore dovrà garantire la gestione post operativa della stessa per un periodo pari a 30 anni;
92. per tutto il periodo in questione il gestore dovrà garantire le attività di manutenzione e sorveglianza nonché i controlli e le analisi del biogas, del percolato e delle acque di falda sopra richiesti secondo la tempistica riportata in tab. 2, All. 2 al D.lgs 36/03 e qualora non previsto con cadenza annuale;
93. dovrà, inoltre, verificare attraverso opportuni studi, la stabilità dei fronti di discarica e adottare tutte le misure ritenute necessarie in tal senso;
94. a far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti;
95. dopo la chiusura della discarica, il gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase della gestione successiva alla chiusura per tutto il tempo che sarà ritenuto necessario dall'autorità competente, tenendo conto del periodo di tempo durante il quale la discarica può comportare rischi;

96. dovrà trasmettere, alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio – Sezione Provinciale di Latina, alla Provincia di Latina e al Comune di Latina, una Relazione semestrale, a decorrere dal 31 gennaio 2010, contenente:

- per i lotti di discarica già esauriti - S1, S2 e Valletta

1.a) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate con **cadenza minima semestrale**, con la rilevazione di tutti i parametri indicati nel Piano di sorveglianza e controllo approvato con il presente atto, con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico – fisici:

soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	Temperatura atmosferica [°C]
Temperatura delle acque di falda [°C]	Presenza di eventuali fasi libere separate
Potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	Portata di campionamento
Nome o sigla dell'operatore	Profondità di campionamento
Condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	Aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc..)
Durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	Metodo dettagliato di conservazione del campione

- 2.a) le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 5, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione;
- 3.a) i dati di soggiacenza rilevata mensilmente presso tutti i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee a servizio della discarica;
- 4.a) le analisi delle acque meteoriche di ruscellamento (acque di capping), effettuate con **cadenza minima semestrale**, con la rilevazione dei parametri indicati nell'Allegato V Tabella 3 Parte III del D.Lgs 152/06;
- 5.a) in caso di superamento del 85% del limite di legge, dovrà essere effettuato immediatamente un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Latina, all'A.R.P.A. Sezione Provinciale di Latina ed al Comune di Latina, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza;
- 6.a) il quantitativo di **percolato** prodotto **mensilmente** da ciascun settore della discarica;
- 7.a) le analisi del **percolato** prelevato presso ciascun lotto della discarica, effettuato con **cadenza minima semestrale**, con la rilevazione dei parametri e modalità stabiliti al paragrafo 14 del Decreto Commissariale n. 35/07;
- 8.a) le analisi eseguite presso i dispositivi di captazione del gas presenti, effettuate con cadenza minima semestrale, con la rilevazione dei seguenti parametri:
 CH₄, CO₂, H₂S, NH₃ composti organici volatili, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno;

- 9.a) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate con **cadenza minima semestrale**, con la rilevazione di tutti i parametri indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto;
- 10.a) il rilievo topografico dell'intera area, effettuato **con cadenza minima semestrale**, per i primi tre anni a decorrere dal 31 gennaio 2010 e **successivamente annuale** per tutta la durata della fase di gestione post-operativa della discarica. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture.
97. dovrà trasmettere, alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio – Sezione Provinciale di Latina, alla Provincia di Latina e al Comune di Latina, una **Relazione semestrale**, a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento presso il lotto S3 e nuovo invaso secondo quanto indicato nel precedente punto 96;
98. dovrà trasmettere, alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio – Sezione Provinciale di Latina, alla Provincia di Latina e al Comune di Latina, una **Relazione annuale**, a decorrere:
- dal 31 gennaio 2010, per i lotti già esauriti;
 - dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento presso il lotto S3 e nuovo invaso,

contenente:

1. le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate **con cadenza minima annuale**, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 96 del presente atto;
2. una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche;
3. eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area;
4. stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale;
5. verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile;
6. verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito;
7. i dati registrati dalla centralina meteorologica secondo quanto segue:
 - precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili;
 - temperatura come media mensile;
 - evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili;
 - umidità atmosferica come media mensile.

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa;

8. una relazione inerenti gli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008, da effettuare con cadenza minima annuale almeno per un anno dalla data

di cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti, rispettivamente presso il terzo e quarto lotto della discarica.

B. RUMORE

Prescrizioni:

- 99.** in merito alla matrice rumore, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata dovranno essere evitati gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;
- 100.** dovrà essere garantito un periodo di monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
- 101.** dovrà eseguire, al fine di verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte, campagne di monitoraggio del rumore durante il normale esercizio delle attività di conferimento, ed individuare, in caso di eventuali criticità che si dovessero riscontrare, le modalità per una loro completa risoluzione. Le risultanze di tali valutazioni dovranno essere trasmesse all'autorità competente, all'Arpa Lazio e al Comune di Latina;
- 102.** dovrà rispettare tutte le altre condizioni legislative attualmente vigenti nel territorio in questione, anche se non richiamate nelle precedenti prescrizioni.

C. MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

In caso di condizioni straordinarie diverse da quelle di normale esercizio, quali allagamenti, incendi esplosioni, raggiungimento dei livelli di guardia degli indicatori di contaminazione, dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente, la Società dovrà attenersi a quanto riportato nei Piani di intervento per condizioni straordinarie contenuti nel Piano di Gestione operativa sopra approvato.

In ogni caso, la Società dovrà comunicare, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, agli organi preposti, il verificarsi di tali criticità.

In caso di fuoriuscite di percolato e biogas, il Gestore dovrà adottare tutte le misure necessarie alla messa in sicurezza dell'area interessata nel rispetto di quanto riportato nel D.Lgs. 152/06.

Il Direttore del Dipartimento Territorio
(Dott. Raniero De Filippis)